

ASILI IL CARROCCIO PROPONE NUOVE REGOLE PER L'AMMISSIONE

«Niente punti per chi ha nonni all'estero»

La Lega lancia una mozione che farebbe perdere posizioni agli extracomunitari

NIENTE PUNTI nelle graduatorie degli asili per chi ha i nonni all'estero o parla poco l'italiano. La Lega passa dalla contestazione alle proposte, chiedendo di rivoluzionare i criteri di ammissione nelle scuole comunali dell'infanzia. Nel mirino non solo gli immigrati, che vedrebbero svanire alcuni meccanismi che attualmente offrono loro di punti, ma anche una serie di correzioni per l'Isce e maggiore attenzione ai lavoratori precari («Non ci ha pensato la sinistra, ci pensiamo noi», scherza il capogruppo leghista, Giacomo Giovannini).

E' UNA RAFFICA di proposte per scardinare l'attuale modello di graduatorie degli asili reggiani. La Lega vuole eliminare il punteggio secondario (quello che valuta ad esempio la disponibilità dei nonni), proponendo di sostituirlo - in caso di parità - con criteri semplici, ad esempio privilegiando il bambino più piccolo. Ma l'attacco più duro è sulla valutazione del disagio socio-economico, che permette (con una valutazione «discrezionale») di ottenere da 1 a 14 punti nella graduatoria principale. E' qui che viene valutata la mancanza di rete parentale o il disagio sociolinguistico (entrambi calcolati per gli extracomunitari). Niente discrezionalità neppure per i problemi di handicap, che dovranno essere rapportati a tabelle precise.

CONSEGNATO alla presidente dell'Istituzione nidi e scuole d'infanzia, Sandra Piccinini, il piano della Lega è stato anche trasformato in una mozione per il consiglio comunale, firmata da tutte e sette i consiglieri comunali del Carroccio: Giacomo Giovannini, Angelo Alessandri, Miles Barbie-

biamo elaborato la nostra proposta». Sotto tiro criteri per le graduatorie, modalità di raccolta delle domande e indicazioni per l'Isce (Indicatore di situazione economica equivalente).

«**CI ACCONTENTIAMO** di proporre criteri equi, uguali per

tutti e facilmente calcolabili e controllabili». E dopo le proteste della Lega, tutti i criteri di valutazione sono stati inseriti sul sito internet dell'Istituzione. «Le domande devono essere complete: le schede punteggi non devono essere scritte a matita e i documenti forniti completi», continua la Le-

ga. «Nella nostra proposta abbiamo cancellato i punteggi secondari e quelli "occulti", contemporaneamente abbiamo limitato fortissimamente la discrezionalità lasciando punteggi fissi per ogni categoria». Sotto osservazione anche l'Isce: «Chiediamo di conteggiare nei redditi qualsiasi erogazione in denaro sotto forma di buoni affitto, buoni libro, ecc.» Chiesto anche il monitoraggio del servizio con sistemi e principi di customer satisfaction». Infine i genitori disoccupati dovranno essere iscritti alle liste di disoccupazione. «Dobbiamo smetterla con la precettazione dei nonni - dice Giovannini -: ci può essere un nonno che non vuole essere disponibile, così tutti fanno la corsa a dimostrare che il nonno non è disponibile, meglio dare un taglio netto... E bisogna smetterla con quello scandalo che è l'attuale valutazione dei nonni all'estero».

«**ELIMINARE** tutto il punteggio secondario mi sembra un passaggio troppo drastico - dice Sandra Piccinini, disposta al confronto sulle proposte della Lega -. E poter avere l'aiuto dei nonni per una famiglia fa una bella differenza. Vedremo nel corso della discussione come affrontare la proposta sull'eliminazione del punteggio legato al disagio socio-economico: qui mi pare che siamo di fronte a due immagini di società». C'è poi il punteggio per i genitori precari: «Questo l'abbiamo già, diamo da 3 a 9 punti per il lavoro occasionale». Intanto, sulla spinta anche della polemica della Lega, sono già iniziate consultazioni con gruppi di genitori, insegnanti e cittadini». I tempi sono comunque stretti. Entro novembre le regole dovranno essere definite, in vista delle nuove iscrizioni.

Paolo Patria

ri, Matteo Iotti, Zeffirino Irali, Andrea Parenti e Gianluca Vinci. «Dopo il nostro controllo, che fece emergere una gestione del servizio poco trasparente, eccessivamente discrezionale e discriminatoria non solo tra cittadini comunitari e non, ma anche tra categorie di lavoratori e di famiglie, ab-

Pagina 6

